



# **RASSEGNA STAMPA**

06 marzo 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

06/03/2019 La Tribuna di Treviso Chiuso il Canale Priula per riparare gli argini	4
06/03/2019 Il Gazzettino - Venezia Ponte-diga sul Brenta Partono gli espropri	5

# **ANBI VENETO.**

**2 articoli**

INTERVENTI DEL **CONSORZIO PIAVE**

# Chiuso il Canale Priula per riparare gli argini

I lavori durante le "asciutte" hanno interessato 37 Comuni Impegnati per settimane un centinaio di tecnici e operai

**MONTEBELLUNA.** Dopo giornate di lavoro, da alcuni giorni il **Consorzio Piave** ha riaperto la derivazione dal fiume Piave a Fener, del canale-condotta Asolo Maser, della Roggia Ulliana e del Canale del Bosco. Le giornate di sole hanno permesso di svolgere nelle migliori condizioni possibili tutti i lavori programmati, infatti, come di consueto, nel periodo di messa in asciutta dei canali il Consorzio può svolgere lavori di manutenzione e riparazione oltre che di pulizia all'interno dei canali.

Nel corso delle asciutte il Consorzio ha impiegato nei lavori di manutenzione e pulizia 25 operai, 15 guardiani, 53 avventizi e ha messo in campo quattro escavatori e sette autocarri per lavori vari e raccolta ramaglie. Lavori affidati anche a nove ditte adette alla pulizia canali, cinque ditte con macchine operatrici per manutenzioni varie, tre ditte con autobotte e canal-jet.

Complessivamente 37 sono stati i Comuni interessati dai lavori nei canali. Sono stati in totale circa 120 gli interventi eseguiti, tra personale interno e ditte esterne, mentre tra i lavori più significativi ricordiamo ci sono stati il rifacimento di circa 40 metri di muri di sostegno in cemento armato (su Canale del Bosco e Canale di Vedelago); il rifacimento di circa 40 metri di sponde trapeziche in cemento armato (su Canale di Ponente); il con-



Lavori di manutenzione del **Consorzio Piave** sui canali

solidamento di fondazioni su muri esistenti di circa 100 metri (su Canale Porcellengo e Brenton del Maglio); circa 150 metri di stuccature e riparazioni su canali primari e secondari (su Derivatore Brentella, Canale di Caerano e Canale San Zeno).

In totale sono stati impiegati circa settanta metri cubi di calcestruzzo, sistemati e consolidati circa cinquecento metri lineari di sponda con massi di roccia, con l'impiego di circa ottomila quintali di roccia. Come ogni anno non sono stati ancora quantificati

quanti quintali di immondizie dovranno essere smaltite.

Intanto, fino all'11 marzo verrà chiuso anche il Canale Priula - la chiusura è cominciata il 3 marzo, cioè tre giorni fa - per poter effettuare un complesso intervento di manutenzione straordinaria lungo l'argine sinistro nel tratto a monte dell'imbocco della condotta forzata della Centrale Enel di Ponte della Priula, intervento che altrimenti, senza chiusura, non sarebbe eseguibile. —

**Enzo Favero**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Ponte-diga sul Brenta Partono gli espropri

► Sui terreni dove si inseriranno le rampe per collegare Sottomarina a Isola Verde

## CHIOGGIA

Avviati gli espropri dei terreni dove si inseriranno le rampe del nuovo ponte-diga sul Brenta destinato a collegare direttamente Sottomarina con Isola Verde. Il sindaco Alessandro Ferro è fiducioso riguardo l'esito delle procedure avviate. «Tutto dovrebbe risolversi – dice – piuttosto rapidamente». Si avvicina, pertanto, il momento in cui l'associazione temporanea di imprese aggiudicataria dell'appalto potrà finalmente dar corso ai lavori. Il costo dell'opera (23 milioni) sarà ripartito tra il ministero dell'Agricoltura, il Comune, la Regione e l'ex Magistrato alle acque.

## IL CONTRATTO

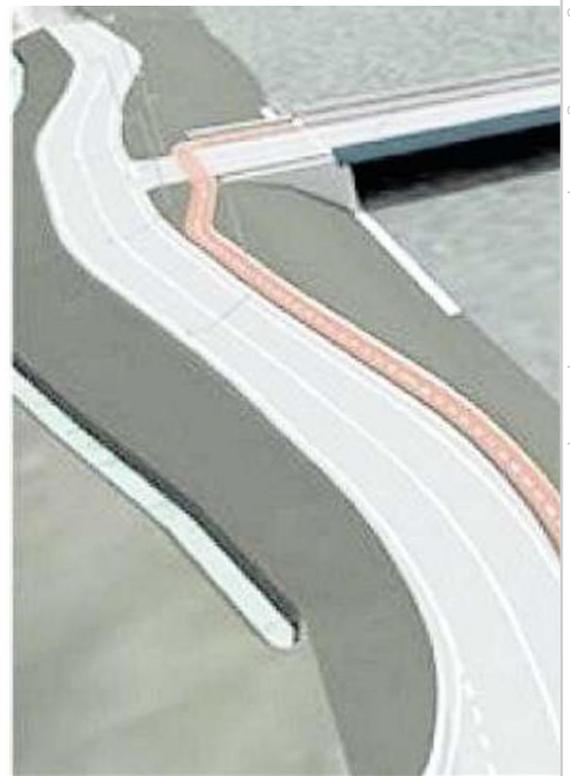
Il contratto ne prevede la consegna entro un paio d'anni, dall'inaugurazione del cantiere. I terreni per i quali si prevede l'esproprio accoglieranno i raccordi con le attuali strade d'argine e con la nuova viabilità destinata a fondere Sottomarina con l'oltrefiume, in un unico contesto urbano. Il nuovo varco consentirà, infatti, la netta separazione fra il traffico locale e quello extraurbano che scorre lungo

pali, grosso modo orientate da nord verso sud. Le strade intersecherebbero i tracciati delle vie esistenti, creando una comoda rete accessibile anche da via Barbarigo che, dal limite sud del lungomare, si prolunga fino al Brenta. Vi si affacciano numerosi campeggi e piccoli stabilimenti balneari. Da lì, il ponte potrà essere raggiunto seguendo la strada d'argine. Oltre a collegare le due sponde, il ponte-diga bloccherà la risalita dell'acqua di mare che, periodicamente, mette seriamente a repentaglio le colture agricole del Clodiense e della Saccisica. Le paratoie mobili sottostanti la carreggiata saranno chiuse ogni qual volta l'alta marea potrebbe vincere la corrente del fiume. Il fenomeno si ripresenta, in media, una quindicina di volte l'anno. Gli espropri in corso si stanno concretizzando con un forte ritardo rispetto alle previsioni della prima ora. L'intero progetto s'era impantanato a causa di un complicato, annoso contenzioso tra gli enti pubblici interessati all'opera e gli operatori del settore nautico turistico di Brondolo, contrari alla realizzazione dello sbarramento a valle rispetto alle darsene. Alla fine, il Comune ed il consorzio di bonifica hanno ottenuto partita vinta.

**Roberto Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Romea, il cui ponte rappresenta oggi l'unico collegamento disponibile tra le due sponde. L'opera comporterebbe la creazione di un itinerario tra Sottomarina, Isola Verde e le frazioni di Ca' Lino e Sant'Anna. Stando alle bozze la nuova viabilità si baserà su due direttrici princi-



L'OPERA Un rendering del progetto del nuovo ponte-diga sul Brenta. Nel tondo in alto il sindaco Alessandro Ferro

**IL SINDACO FERRO SI DICE FIDUCIOSO: «TUTTO DOVREBBE RISOLVERSI ABBASTANZA RAPIDAMENTE»**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato